

Proposta di deliberazione n° 35 del 04/07/2023 di C.C.

PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA ESISTENTE DITTA NIM SRL E O&N SPA, IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE, IN AREAEX-COMPARTO PIP "GAZZATE" - RIESAME

Intervento Consigliere Serafini Giovanni – Una Mano per Nonantola

Voglio solo ricordare e sottolineare che Una Mano per Nonantola non è arrivata alla decisione del proprio voto partendo da motivazioni ideologiche ambientaliste, ma al contrario ha maturato una scelta sulla base di un'attenta valutazione del progetto in tutte le sue sfaccettature e caratteristiche: il soggetto proponente, la tipologia di attività, il procedimento normativo, i pareri della Conferenza dei Servizi, lo stato attuale del comparto artigianale e infine anche i pareri dei nostri concittadini. Ne è maturata una decisione che, come tutte le scelte comporta sicuramente delle rinunce, ma evidentemente i pesi degli aspetti che noi riteniamo critici sono maggiori dei benefici.

In particolare, mi vorrei soffermare sull'aspetto che ritengo più impattante per quanto riguarda la mia personale decisione. La Conferenza dei Servizi, gli Uffici Tecnici e gli organi politici sono chiamati a votare su un progetto che è caratterizzato da un piano industriale che viene preso come dato di partenza per tutte le analisi. Anche se sono sicuro che la ditta proponente abbia presentato un progetto economico, devo però sottolineare due aspetti abbastanza eloquenti:

- il piano d'investimento è stato modificato in maniera sostanziale nel corso del procedimento.
- Nelle varie commissioni e soprattutto nei due appuntamenti in cui è stato possibile incontrare direttamente il soggetto proponente (Commissione Consigliere 28/01/2022 e visita presso lo stabilimento 22/07/2022), l'azienda ha presentato un insieme di attività abbastanza diverse nel loro genere.

Tutto questo è normale perché lo sviluppo economico di un'azienda si modifica di giorno in giorno in base alle dinamiche di mercato e agli avvenimenti geopolitici e sociali. Per questo, non trovo nessuna anomalia nel fatto che il soggetto proponente abbia mutato in pochi mesi le proprie prospettive di sviluppo. Ritengo però preoccupante per la collettività l'entità della modifica del piano industriale, passando da un'attività di natura prettamente distributiva e di stoccaggio di merce ad una di tipo produttivo. Questo implica che noi figure politiche siamo di fronte ad una eccessiva dose di incertezza e preoccupazione. Tutto ciò amplificato dal fatto che è stato introdotto un vincolo di soli 5 anni sul mantenimento della destinazione d'uso dopo il completamento dell'ultimo fabbricato. Tale vincolo espone la cittadinanza ad un forte rischio: quello di modificare in maniera irrimediabile ed irreversibile le prospettive sociali, ambientali, economiche e politiche del nostro territorio.

Concludo dicendo che, se il piano industriale deve essere valutato dagli organi tecnici come dato di fatto, è la parte politica che deve riflettere e votare con totale discrezionalità valutando il piano industriale in tutti i suoi aspetti anche non scritti.

Nonantola, 11/07/2023